

Restaurare il risorto

Un giorno conobbi un restauratore di quadri. Era famoso per aver trovato uno speciale unguento incolore, inodoro e trasparente, col quale ungeva ripetutamente le tele da restaurare finché come per incanto i colori risaltavano nella loro primitiva vivezza.

Egli mi spiegò che i colori sbiadiscono tanto da confondersi tra loro perché soffrono l'usura del tempo, sono esposti alle intemperie e non sono salva guardati a sufficienza.

Infatti vedevo un quadro amorfo, nel quale risultava difficile intravedere il volto del protagonista dipinto tanti anni addietro.

Tornai a fargli visita a lavoro compiuto. Era un quadro che ritraeva il Risorto, dai colori vivissimi e dai contorni ben definiti.

Subito pensai ad un altro restauratore, lo Spirito Santo che usa l'unguento magico dell'unità nella carità. E' donato alla Chiesa per far rinverdire i carismi, gli ordini religiosi, gli istituti ecclesiali, quadri che, sotto l'usura del tempo, avevano smarrito il loro primitivo splendore.

Le forme e i colori risultavano sbiaditi dalle intemperie della disunità tanto da perdere l'originale fisionomia e lo spirito del Fondatore, ricordato come oggetto da museo.

Rinnovamento o morte. Tornare alle origini. Sono le spinte del Concilio per far più bella la Chiesa vivacizzando i colori dei vari carismi, ordini e congregazioni.

A contatto con l'unità nella carità ognuno ritrova se stesso. Allora compare sempre più vivo il volto di Gesù, il Risorto. Padre, che tutti siano uno affinché il mondo veda e creda. “Dove due o tre sono uniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro”.